



“Testimoni senza paura, missionari nel mondo”

La paura resta un grande freno della vita umana. La paura è positiva solo quando ci avverte dei pericoli più immediati e ci fa essere più prudenti, ma spesso, quando prende il sopravvento su tutto il resto ci blocca.

È la paura del giudizio altrui, la paura di non riuscire nei propri obiettivi, la paura per la propria salute e di morire, la paura di diventare poveri e di perdere quello che abbiamo.

La paura ha tante facce e ognuno di noi ne ha a che fare, se non tutti i giorni, molto spesso, perché fa parte di noi.

Nella Bibbia troviamo spesso inviti a non avere paura. Anche Gesù rivolge questo invito ai suoi discepoli. Il Maestro è consapevole di come il sentimento della paura abita sempre nel cuore nell'uomo e rischia di fermare la persona e il discepolo nel suo compito.

Oggi la liturgia ci fa leggere e meditare, ancora una volta, l'invito a non aver paura. Il brano è tratto da uno dei discorsi “missionari” di Gesù: inviando i Dodici ad annunciare il Vangelo in



qualche modo assicura ai suoi che il fidarsi di Dio, il compiere la sua volontà, il vivere il suo mandato è più forte di ogni umana paura come è più forte di ogni attacco degli uomini e perfino dal demonio. Nel racconto possiamo trovare tutti gli elementi di ogni missione cristiana, quindi anche nel nostro oggi.

Allora mi domando: quali sono le paure che mi bloccano come cristiano? E quali risposte trovo nelle parole che Gesù ha rivolto allora ai suoi amici?

Se mi interrogo nel profondo, e per fare questo mi devo fermare e davvero meditare nella preghiera, forse sento che una prima paura è quella di non essere all'altezza del mio compito mentre una seconda è forse quella di sentirmi inefficace verso gli altri.

“Non abbiate paura” dice Gesù al cuore dei suoi amici così come lo dice anche al nostro cuore. Gesù ci invita a non avere paura dei risultati che non vedo e dagli errori che commetto.

Gesù ci dice di aver fiducia che qualsiasi cosa fatta per il Vangelo non va perduta, e qualsiasi azione fatta per amore non va perduta.

L'unica realtà di cui avere paura è la cattiveria che uccide sia le cose buone che lo spirito buono. Non devo temere Dio, per il quale anche cose che sembrano non valere nulla sono importanti e non sono dimenticati.

Devo avere paura di chi mette paura e coltiva le paure per schiacciare le persone e chiuderle in sé stesse.

Di questo si che è giusto avere paura, e quindi, in modo sano, starne alla larga e proteggersi.

Ma per il Vangelo e per ogni azione che è nella scia del Vangelo non ci deve essere paura che blocca!

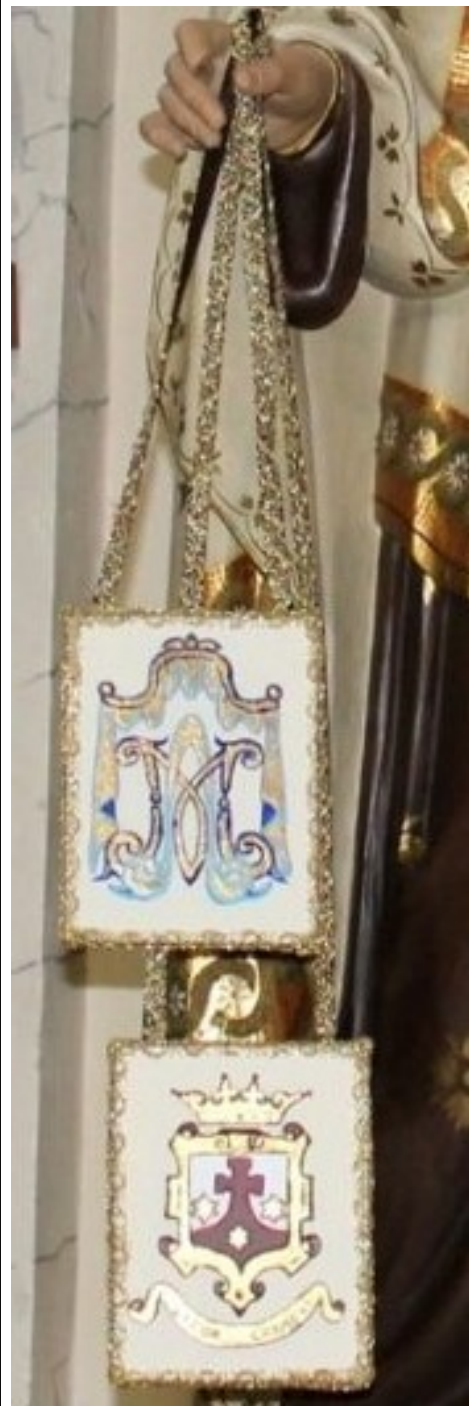
La Chiesa quindi, come comunità di credenti, è missionaria senza paura, con le porte aperte e sempre lanciata in avanti, sapendo che il Vangelo davvero cambia il mondo e dona l'anima del mondo.

Buona domenica e buona settimana

***don Gabriele
don Marco***



Preparandoci alla Sagra della Madonna del Carmine penso sia bello fermarci a rispolverare—a conoscere—il significato e l'origine delle "Scapolare" che la tradizione vuole sia consegnato da Maria a tutti i credenti



Il 16 luglio la Chiesa ricorda la Beata Maria Vergine del Monte Carmelo.

Uno dei simbolo della devozione alla Madonna del Carmelo è lo **Scapolare**, conosciuto anche come "**Abitino**".

Gli Scapolari fanno parte di tutta quella serie di oggetti devozionali che i fedeli utilizzavano come espressione di spiritualità e devozione.

Secondo il Concilio Vaticano II, fa parte di quei "segni sacri per mezzo dei quali, a imitazione dei sacramenti, sono significati, e vengono ottenuti per intercessione della Chiesa effetti soprattutto spirituali" (SC 60).

In realtà lo Scapolare è un grembiule usato dai monaci durante il lavoro per non sporcare la tonaca.

La grande devozione verso la Madonna del Carmelo spinse i monaci a realizzare degli scapolari molto piccoli, di dimensioni ridotte

per permettere ai fedeli di partecipare alla spiritualità del Carmelo e alle grazie a esso legato, tra i quali il privilegio sabatino.

(prosegue la prossima settimana)

XII TEMPO ORDINARIO	DOMENICA 25	Ore 9.30 S. Messa a Giovenzano def. Lucia, Franca, Nicole Ore 11.00 S. Messa a Vellezzo def. Angiolino, Giacomina, Francesco
	LUNEDI' 26	Ore 8.30 S. Messa a Giovenzano Secondo intenzione offerente
	MARTEDI' 27	Ore 8.30 S. Messa a Vellezzo def. fam Fiorina
S. Ireneo vescovo	MERCOLEDI' 28	Ore 8.30. Messa a Giovenzano def. Bignami Umberto, fam. Michelin
Santi Pietro e Paolo	GIOVEDI' 29	Ore 8.30 S. Messa a Vellezzo <i>Per la comunità</i>
	VENERDI' 30	Ore 8.30. Messa a Giovenzano def. Agostino e fam
	SABATO 01	Ore 18.00 S. Messa a Vellezzo def Ermesina (socie confraternita)
XIII TEMPO ORDINARIO	DOMENICA 02	Ore 9.30 S. Messa a Giovenzano def. Franco Ore 11.00 S. Messa a Vellezzo def. Soncin Concetta

SONO IN VENDITA I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA